



COMUNE DI ITRI

Provincia di Latina

DELIBERAZIONE **Copia** DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del Reg. Data 22/03/2018	OGGETTO: "DEHORS - REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO ANNESSI AI LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE" - APPROVAZIONE
---	---

L'anno duemiladiciotto il giorno ventidue del mese di marzo alle ore 10:05 e seguenti nella solita sala delle Adunanze.

Alla prima convocazione in seduta pubblica, ordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri		Pres.	Ass.	Consiglieri		Pres.	Ass.
Fargiorgio	Antonio	X		Saccoccio	Stefania	X	
Soscia	Paola	X		Simeone	Enza	X	
Di Mascolo	Pietro	X		Ciccone	Salvatore		X
Di Biase	Andrea	X		Iudicone	Luca		X
Ialongo	Tiziana	X		Ruggieri	Paola	X	
Sinapi	Silverio		X	Palazzo	Elena	X	
Cicarelli	Anna	X		Cece	Giuseppe	X	
Punzo	Mattia	X		Agresti	Osvaldo	X	
Maggiarra	Vittoria	X					

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Constatato che gli intervenuti sono in numero legale, il **Presidente Di Mascolo Pietro** dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

☐ Il Responsabile Servizio, per quanto riguarda la regolarità tecnica, ha espresso parere: favorevole

Partecipa il **Segretario Comunale Massimina De Filippis**.

Consiglieri presenti n. 14

Assenti n. 3 (Ciccone S. – Iudicone L. Sinapi S.)

Il Presidente del Consiglio dichiara aperta la discussione il cui contenuto integrale è riportato nella Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 22/03/2018 (trascrizione seduta)

Sul presente punto relaziona il Consigliere Comunale S. Saccoccio la quale fa rilevare la crescita di richieste, da parte degli esercizi commerciali per l'uso di spazi esterni al proprio locale per offrire alla clientela una nuova opportunità di socializzazione e per consumare cibi e bevande in strada. Visto che l'impatto dei dehors sul territorio è e sarà sempre maggiore e più rilevante è stato doveroso, da parte dell'Amministrazione, porsi l'obiettivo di migliorare la qualità delle strutture utilizzate e di regolamentarne l'uso. L'Amministrazione Comunale nell'ambito di uno sviluppo razionale e funzionale degli spazi urbani ha voluto disciplinare l'installazione di quei manufatti e strutture precarie i così detti dehors, ossia quelle strutture temporanee, sia a carattere estivo che a carattere invernale, facilmente rimovibili, destinate a far fronte a specifiche esigenze e che non comportino modificazioni permanenti dei luoghi in cui si collocano, spesso necessari per potenziare la qualità dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande attraverso l'autorizzazione e concessione di adeguati spazi di aree pubbliche. Il regolamento di dehors è un importante atto per il nostro Paese, perché regola non solo la presenza di arredi e strutture dal punto di vista estetico e strutturale, ma contribuisce a definire anche le modalità di occupazione del suolo pubblico con strutture che modificano il contesto urbano e la cui presenza può avere un valore molto positivo.

Alle ore 17,00 rientra in aula il Consigliere S. Sinapi.

CONSIGLIERE AGRESTI: Sui dehors o su qualsiasi altro regolamento io sostengo sempre la concertazione, cioè il rapporto tra quella che è l'Amministrazione e quelli che sono gli ultimi utenti di questi regolamenti. Ho raccolto numerosissime proteste su questa questione dei dehors e dell'arredo urbano, con delle motivazioni ineccepibili che non vengono da me, ma vengono dai commercianti. La prima è che si fanno i regolamenti, si fanno tante scelte e poi, alla fine, diventa un gravare sull'economia delle strutture. Si fanno regolamenti che, in alcuni casi, portano addirittura un esborso. Bisogna preoccuparsi di creare economia. Gli esercenti hanno visto un aumento di quella che è la tassa sul suolo pubblico, praticamente raddoppiata rispetto a prima. A parte questo, giustamente tutti i commercianti interpellati lamentano che le concertazioni in realtà non ci sono, perché vengono avvertiti che c'è una cosa in cui "vi informiamo che noi approviamo questo, ma

non è una concertazione, la concertazione è quando non si ha un regolamento e si chiede alle persone cosa ne pensano e come vorrebbero aggiustare il regolamento, ma il regolamento era già stato proposto così come era.

CONSIGLIERE MAGGIARRA: Se mai si comincia ad intervenire sull'aspetto anche estetico del nostro Paese, rimaniamo sempre fermi allo stesso punto. Nelle prossime settimane ci saranno interventi anche sulle nostre strade. L'elaborazione di questo regolamento è stato anticipato da un'Assemblea pubblica con tutti gli esercenti e sono state raccolte tutte le loro istanze poi recepite nella redazione del regolamento.

CONSIGLIERE Agresti: Non ho detto che il regolamento non era opportuno. I regolamenti sono sempre utili, quando diventano però un esborso per le persone senza compensarli è pericoloso. Forse questo regolamento andava fatto pari passo con altre scelte politiche. Esorto questa Maggioranza a utilizzare i tavoli di concertazione in modo più produttivo.

CONSIGLIERE RUGGIERI: a quanto ho capito l'idea del regolamento nasce per uniformare ed abbellire il Paese. L'idea di fondo la condivido, facciamo in modo che tutte le attività commerciali, se devono munirsi di dehors, le abbiano con gli stessi criteri. Non vorrei che, come ho assistito molto spesso in questo Comune, per le attività produttive spesso si fanno due pesi e due misure. Quindi invito ad avere un atteggiamento imparziale relativamente a quelle che sono le attività produttive da parte dell'Amministrazione. La cosa invece su cui non sono assolutamente d'accordo di questo regolamento è a pag. 25, sulle sanzioni, quando dice "che ogni violazione nell'arco di un anno comporterà la sospensione della concessione da cinque a quindici giorni". Oggi chi apre delle attività produttive è una sorta di eroe. Va bene uniformare i dehors sul Paese. Invito la Maggioranza a riflettere sulla possibilità di modificare il punto relativo alle sanzioni.

Alle ore 17,20 il Consigliere P. Ruggieri abbandona l'aula.

CONSIGLIERE PALAZZO: Più che un intervento la mia è una domanda. Sono pienamente d'accordo sull'ultimo aspetto che ha esposto P. Ruggieri e vi chiedo di rivedere un po' l'aspetto della sanzione perché anche io la trovo particolarmente esagerata. Vi chiedo di valutare insieme quest'aspetto. Una cosa che mi interessava capire è se la tassa dell'occupazione del suolo pubblico con il regolamento dei dehors cambia in qualche modo.

Alle ore 17,38 il Consigliere T. Ialongo abbandona l'aula.

CONSIGLIERE CECE: Ancora una volta portiamo un regolamento che limita, crea ulteriori cavilli, appesantisce la burocrazia. Se c'è stata un'Assemblea pubblica io penso che la Maggioranza

dovrebbe aver avuto cognizione della vasta opposizione all'interno del Paese di un provvedimento di questo tipo. A questo punto come opposizione devo presentare tutta una serie di emendamenti a questo regolamento perché non ho altre alternative per tutelare la cittadinanza.

CONSIGLIERE CICCARELLI: In campagna elettorale abbiamo tutti messo come punto prioritario quello di agevolare lo sviluppo turistico nel nostro Paese e, secondo me, passa anche attraverso il decoro urbano. Ci vorrebbe semplicemente un po' di buonsenso da parte di tutti che a volte manca e quindi bisogna intervenire i regolamenti che, alla fine, migliorano il tenore di vita di tutti.

SINDACO: solo per chiarire che la sospensione attiene alla concessione del suolo pubblico e non all'attività.

CONSIGLIERE CECE: Propongo di non approvare il regolamento e variamo una serie di corsi di formazione organizzati dal Comune per gli operatori economici del nostro territorio, partecipando ai quali, come forma d'incentivo, gli concediamo uno sgravio dal pagamento di alcune tasse comunali dando posti di lavoro. Alla fine avremo fatto un'opera culturale, avremo raggiunto la possibilità di elevare queste persone culturalmente, non avremo fatto imposizione alle persone e avremo creato sviluppo economico.

CONSIGLIERE AGRESTI: Continuo a dire che non è sbagliato di per sé fare un regolamento, è sbagliato non arrivare a una fortissima concertazione attraverso le strutture. Vedo spesso una serie di iniziative che sono scorrelate tra loro. Quando Paola Soscia, all'interno dell'Assessorato alla cultura aveva messo in piedi tutta una serie di iniziative collegate tra loro al fine di un progetto finale c'era un programma, c'era un progetto che ora non c'è. Bisogna accompagnare ogni politica di regolamento con una politica economica sul territorio. Vi do come suggerimento di comunicazione. Non avrei mai fatto un regolamento del genere senza prima aver attuato delle strategie per aumentare il reddito pro-capite o l'aumento dei flussi turistici, ecco perché poi dopo ci incastriamo sempre allo stesso punto. Dobbiamo proporre agli esercenti un programma di crescita con il quale accetteranno tutti i dehors che volete, tutte le imposizioni comunali
Segue uno scambio di idee tra il Presidente ed il Consigliere comunale G. Cece.

IL CONSIGLIERE CECE presenta i seguenti emendamenti: Sull'articolo uno, questo potremo chiamarlo "emendamento all'articolo uno" lo chiamiamo "emendamento 1.1" perché fa riferimento all'articolo uno, ed è il primo emendamento sull'articolo uno e prevede la sostituzione del termine "dehors" con il termine "spazi esterni" al primo rigo nell'articolo uno.

PRESIDENTE: Primo emendamento?

CONSIGLIERE CECE: Emendamento uno punto uno, l'emendamento uno all'articolo uno.

PRESIDENTE: Metto a votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Cece.

CONSIGLIERE CECE: Presidente chiedo dichiarazione di voto sulla proposta di emendamento.

PRESIDENTE: Cece trovo questa cosa pretestuosa, quindi la dichiarazione di voto non la consento.

CONSIGLIERE CECE: Presidente sulle proposte di emendamento è ammessa la dichiarazione di voto da regolamento.

PRESIDENTE: Non la consento perché ritengo l'atteggiamento pretestuoso.

CONSIGLIERE CECE: Presidente la richiamo al regolamento.

CONSIGLIERE CECE: Su ogni emendamento ho la possibilità che venga effettuata la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Ritengo che questi emendamenti non possono essere accolti innanzitutto, perché presentati in modo tardivo, invito il Segretario a verbalizzare in quanto il Presidente si assume tutte le responsabilità di quello che dice, perché comportano una modifica dell'assetto del corpo del deliberato con l'acquisizione di nuovi pareri ai sensi dell'articolo 49 Decreto Legislativo 267/2000.

CONSIGLIERE AGRESTI: Per quanto ritenga il regolamento dei dehors comunque un regolamento valido nella forma io dichiaro di oppormi a questo regolamento, più che altro per l'incongruenza per lo stato socio economico della popolazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che da una ricognizione delle installazioni su pubbliche vie e piazze adiacenti agli esercizi pubblici è emersa la necessità di affrontare il complesso tema dell'occupazione di suolo pubblico con manufatti precari e strutture coperte, definiti dehors, per soddisfare le esigenze delle attività commerciali di somministrare ed intrattenere la clientela potenziando l'offerta di ristoro, nelle immediate adiacenze dei locali su suolo pubblico e su suolo privato da servitù di pubblico passaggio;

Preso atto, altresì, che si rende necessario disciplinare l'installazione di tali manufatti, considerati parte dell'arredo urbano, al fine di armonizzare lo stesso alle esigenze dei pubblici servizi di ampliare e migliorare l'offerta al pubblico attraverso l'utilizzo di ulteriori spazi di ristoro avendo cura di tenere nel debito conto il rispetto dell'assetto urbanistico, dei principi di sicurezza e di qualificazione del territorio;

Ritenuto, quindi, opportuno procedere all'approvazione di un Regolamento Comunale finalizzato alla definizione di precisi obblighi volti ad assicurare il rispetto degli elementi basilari per la predisposizione e l'installazione dei dehors, individuati come strutture non fisse e facilmente rimovibili;

Considerato che tale disciplina regolamentare è finalizzata ad un utilizzo razionale del suolo pubblico, in coerenza con l'assetto storico ed architettonico della città, con preciso intento di offrire ai cittadini ed ai turisti nuovi e più qualificati servizi, regolamentati da criteri chiari che assicurino agli utenti una fruizione ottimale delle aree pubbliche;

Visto l'allegato Regolamento (alleg.A) che disciplina l'occupazione del suolo pubblico, mediante “ **DEHORS**” stagionali o permanenti, con le finalità di migliorare l'ambiente urbano e di potenziare la vocazione turistica e commerciale della città;

Esaminato, l'allegato Regolamento Comunale “ **DEHORS Regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione** ” (alleg.A), composto da 15 articoli e 8 tavole che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto del parere favorevole espresso in merito dalla Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici in data 15/01/2018;

Ritenuto di dover approvare suddetto Regolamento;

Richiamato l'art. 42, comma 2 lett.a) del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il parere reso ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione in entrata;

Il Presidente pone a votazione il presente punto che ottiene il seguente risultato:

Presenti e votanti:13

Favorevoli: 9 Contrari: 4 (Palazzo, Agresti, Cece, Soscia.)

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato Regolamento Comunale “ **DEHORS Regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione** ” (alleg.A), che disciplina l'occupazione del suolo pubblico, mediante “ **DEHORS**” stagionali o permanenti, con le finalità di migliorare l'ambiente urbano e di potenziare la vocazione turistica e commerciale della città con preciso intento di offrire ai cittadini ed ai turisti nuovi e più qualificati servizi regolamentati da criteri chiari che assicurino agli utenti una fruizione ottimale delle aree pubbliche, composto da 15 articoli e 8 tavole che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di dare atto che il Regolamento Comunale in oggetto dovrà essere pubblicato all'Albo online Comunale e diventerà esecutivo il 15° giorno dalla sua pubblicazione.

L'assessore Ciccarelli propone di anticipare il punto tredici relativo al baratto amministrativo, al punto 12 anche perché va assolutamente approvato prima del bilancio.

IL PRESIDENTE pone a votazione la proposta dell'Assessore Ciccarelli di anticipare il punto tredici a dodici.

Presenti : 13

Favorevoli: 11 Astenuti: 1

Il Consigliere Cece si rifiuta di prendere parte alla votazione

\1



COMUNE DI ITRI

DEHORS REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI
ALL'APERTO ANNESSI AI LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e finalità
- Art. 2 - Contenuti
- Art. 3 - Definizioni
- Art. 4 - Soggetti abilitati
- Art. 5 - Periodicità
- Art. 6 - Titoli abilitativi necessari
- Art. 7 - Documentazione tecnica necessaria
- Art. 8 - Rinnovo concessioni
- Art. 9 - Revoca/sospensione
- Art. 10 - Obblighi dell'esercente/concessionario
- Art. 11 - Oneri
- Art. 12 - Ubicazione
- Art. 13 - Dimensioni
- Art. 14 – Omologazione Dehors
- Art. 15 - Pubblicità sui Dehors

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'

Il presente Regolamento disciplina l'occupazione di suolo pubblico, mediante 'Dehors' stagionali o permanenti, con la finalità di migliorare l'ambiente urbano e di potenziare la vocazione turistica e commerciale della città.

Per il perseguimento delle finalità di cui al primo punto, è stabilita specifica e puntuale disciplina, che indirizzi le singole progettazioni dei manufatti, definendone i caratteri qualitativi per i diversi elementi di arredo della città, la cui applicazione consente nel medio termine, di ottenere una città progressivamente più ordinata e decorosa, con rilevanti vantaggi di immagine, di qualità urbana e di valore economico per gli operatori e per la cittadinanza.

La presente disciplina si applica altresì, in quanto compatibile, alle aree private con servitù di uso pubblico, e alle aree private visibili da spazi pubblici.

ART. 2 – CONTENUTI

Il Regolamento e l'allegato tecnico contengono indicazioni e prescrizioni per le successive progettazioni di dettaglio, riferite ai manufatti di cui al precedente articolo.

In particolare sono individuati:

-  diverse tipologie e le rispettive modalità di intervento;
-  i materiali ed i dettagli di arredo;
-  le dimensioni sia in pianta, che in alzato delle diverse tipologie;
-  l'elenco degli elaborati grafici e descrittivi da presentare per l'ottenimento dei titoli autorizzativi.

ART. 3 - DEFINIZIONI

Si definiscono Dehors, ai fini del presente Regolamento, le strutture temporanee, sia a carattere estivo sia a carattere invernale, facilmente rimovibili, destinate a far fronte a specifiche esigenze temporanee e che non comportino modificazioni permanenti dei luoghi in cui si collocano.

Le strutture di cui trattasi sono classificabili in due tipologie a seconda del grado d'ingombro e del grado di trasformazione edilizia urbanistica del territorio che producono:

Tipologia A: opere di arredo quali mobili, tavoli, sedie, ombrelloni, corpi riscaldanti e (in inverno) paramenti amovibili costituiti da materiale trasparente e telaio in struttura leggera di altezza massima metri 2 e larghezza tale da non costituire eccessivo ingombro;

Tipologia B: dehors con maggior grado di complessità strutturale, come pedane, montanti verticali, paramenti, copertura, tende a rullo scorrevoli verso il basso.

ART. 4 - SOGGETTI ABILITATI

La messa in opera di dehors in area pubblica può essere richiesta dai titolari di esercizi pubblici, disciplinati dalla legge regionale n. 21 del 29 novembre 2006 "Disciplina dello svolgimento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande" e successive modificazione ed integrazioni.

E' consentita l'installazione di dehors a servizio di circoli privati, purché i locali degli stessi abbiano accesso diretto dalla pubblica via, in conformità con quanto disposto dal D.M. 17/12/1992 n. 564 modificato dal D.M. 05/08/1994 n. 534, nonché a titolari di esercizi di vicinato con licenza utile alla somministrazione di alimenti e bevande, nonché realizzati in spazi privati.

E' consentita la posa di dehors da parte delle attività artigianali che, in base alla normativa vigente, sono autorizzate a svolgere attività di vendita dei prodotti di propria produzione per il consumo immediato, nello specifico artigiani produttori di pizze al taglio e pasticceria.

ART. 5 - PERIODICITA'

L'installazione degli elementi di cui al presente Regolamento, è soggetta al rilascio di apposita autorizzazione comunale, alle condizioni di seguito stabilite. Tale autorizzazione sarà di tipo precario, avrà natura temporanea, potrà essere concessa nei limiti di superficie e per un periodo massimo di 12 mesi.

Alla scadenza del periodo di validità, l'autorizzazione perderà ogni effetto ai sensi di legge.

L'autorizzazione potrà comunque essere rinnovata per un analogo o diverso periodo del successivo anno, sempre e comunque nei limiti temporali sopra indicati, con le modalità di cui al successivo articolo.

ART. 6 - TITOLI ABILITATIVI NECESSARI

La realizzazione e posa di dehors rientranti nella **tipologia A**, di cui all'art. 3, non necessita di titolo abilitativo edilizio, ma solo di concessione per l'occupazione di suolo pubblico, che una volta regolarizzata costituisce autorizzazione alla posa. Le caratteristiche degli arredi devono comunque conformarsi alle indicazioni scritte al Titolo 1 - DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI-*ARREDI*, del presente Regolamento, nello specifico vedi Tav. 3/1 e 3/2.

La realizzazione e posa di dehors rientranti nella **tipologia B**, di cui all'art. 3, necessita di:

- ✚ autorizzazione di occupazione temporanea di suolo pubblico;
- ✚ presentazione al settore SUAP, tramite titolo edilizio abilitativo, almeno 60 giorni prima della data prevista per l'installazione del dehors;
- ✚ formale istanza, indirizzata al Sindaco.

Se il dehors è collocato su un suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, valgono le norme e disposizioni del P.R.G.

ART. 7 - DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA

Il titolo edilizio abilitativo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- ✚ Elaborato grafico in un'unica tavola in 3 copie indicante:
 - tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehors viene ad interferire, ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, di passaggi pedonali, di accessi carrai, segnaletica etc. Planimetrie dell'area, col l'estratto di PRG in scala 1:5000, PTP e PTPR, carte catastali individuanti il foglio di mappa e la particella, aerofotogrammetrico 1:2000, su cui verrà inserito il dehors;
 - ubicazione e illustrazione, a scala 1:200, esatte del dehors, con quote riferite a fili stradali e/o di fabbricazione; piante, prospetti e sezioni dell'installazione preposta, con i necessari riferimenti all'edificio circostante per quanto riguarda aperture, materiali, elementi decorativi, descritti altresì in almeno due situazioni prospettiche dell'inserimento del dehors nell'ambiente;
 - planimetrie del dehors inserite di norma in scala 1:50 e 1:20, con le caratteristiche della struttura, dove siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata con foto d'insieme;
 - gli elaborati dovranno essere redatti da tecnico abilitato alla professione;
- ✚ relazione tecnico – illustrativa;
- ✚ documentazione fotografica;
- ✚ nulla osta del proprietario o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura sia posta a contatto dell'edificio;
- ✚ autorizzazioni e/o nulla osta di enti sovraordinati (paesaggistico, archeologico, ecc...);
- ✚ dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione al Registro Imprese, presso la Camera di Commercio;

-  copia dell'autorizzazione del pubblico esercizio o copia della ricevuta di prestazione della domanda di subingresso;
-  entro 30 giorni dalla data di installazione del dehors, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a consegnare all'Ufficio Tecnico idonea documentazione fotografica della struttura installata;
-  titolo di proprietà e/o autorizzazione all'occupazione suolo pubblico.

ART. 8 - RINNOVO CONCESSIONI

Le concessioni di suolo pubblico con dehors o con semplici arredi vengono rinnovate alla scadenza, previa comunicazione, agli uffici preposti e specifica verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità.

Ai fini del rinnovo di tali concessioni, i titolari degli esercizi dovranno presentare formale istanza in bollo, almeno 90 giorni prima di quello di scadenza o di quello previsto per la nuova installazione, allegando un'autocertificazione, attestante la totale conformità dell'occupazione a quella precedentemente autorizzata e l'avvenuto pagamento degli oneri prescritti, con riferimento all'anno precedente.

ART. 9 - REVOCA/SOSPENSIONE

La concessione di occupazione suolo pubblico con dehors o semplici arredi può essere revocata o sospesa, a cura e spese del titolare dell'esercizio commerciale, per motivi di interesse pubblico; il relativo provvedimento dovrà essere comunicato al destinatario con almeno 20 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza, la comunicazione alla parte, può avvenire con 5 giorni di preavviso e si potrà procedere alla rimozione immediata della struttura e degli arredi anche senza l'assenso dell'esercente, accollando le relative spese all'esercente stesso.

La concessione è, inoltre, revocata qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

-  in caso di mancato pagamento degli oneri dovuti per l'occupazione suolo pubblico;
-  in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors, per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di godimento delle ferie dell'esercizio;
-  in caso di utilizzo del dehors per scopi o attività diverse da quelli a cui sono destinati;
-  in caso di reiterazione di fatti, che hanno determinato la sospensione della concessione.

La concessione è, inoltre, sospesa qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

-  agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modifiche rispetto al progetto approvato;
-  gli impianti tecnologici non siano conformi alla normativa vigente;
-  la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro o pericolo per le persone;
-  siano venute meno le condizioni igienico – sanitarie.

Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto, che hanno determinato l'adozione del provvedimento di sospensione.

I provvedimenti, di cui ai precedenti punti, sono adottati dal soggetto preposto al rilascio della concessione, previa notifica di un atto di diffida, con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

Qualora, della struttura autorizzata, si intenda modificare la tipologia, le caratteristiche costruttive e i materiali, occorrerà richiedere nuova autorizzazione, completa di tutta la documentazione.

Allo scadere del termine dell'autorizzazione ogni singolo elemento del dehors dovrà essere rimosso da suolo pubblico.

ART. 10 - OBBLIGHI DELL'ESERCENTE/CONCESSIONARIO

Il titolare del pubblico esercizio è tenuto a:

-  mantenere lo spazio pubblico concesso in buono stato igienico/sanitario e di decoro;
-  mantenere gli elementi costitutivi del dehors ordinati, puliti e funzionali, senza aggiunte modifiche (tende, iscrizioni, lampade, delimitazioni, ecc), rispetto a quanto autorizzato;
-  non utilizzare come depositi i dehors, dove accatastare all'esterno arredo o materiale vario;
-  in occasione delle chiusure per il periodo di ferie dell'esercizio, ritirare tutti gli elementi di arredo, che dovranno essere custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno;

- ✚ in caso di scadenza/revoca del provvedimento autorizzatorio, rimuovere ogni elemento costitutivo del dehors;
- ✚ riparare e risarcire qualsiasi danno arrecato dal dehors ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private; in caso di danni arrecati alla pavimentazione stradale, al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i Servizi Comunali competenti, saranno tenuti ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente. Il concessionario provvederà all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, a proprie spese.

ART. 11 - ONERI

L'occupazione del suolo pubblico con arredi e con dehors è soggetta al pagamento degli oneri previsti per l'occupazione di spazi, secondo quanto previsto nel relativo regolamento comunale.

ART. 12 - UBICAZIONE

I dehors devono inserirsi nell'ambiente urbano rispettandone il contesto, con particolare riguardo agli edifici storici, ai monumenti, ai beni artistici ed ambientali.

Comunque la collocazione dei dehors deve avvenire nel rispetto delle norme dettate dall'artt. 20 e 18 comma 2 d.lgs. 285/92 (Codice della Strada) e deve realizzarsi, di norma, nell'area antistante il pubblico esercizio del concessionario.

L'occupazione di suolo per i dehors deve realizzarsi di norma davanti all'esercizio del concessionario e a tal fine dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa dal richiedente.

Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi quali: aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passo, dovrà essere prodotto l'assenso scritto dai proprietari e/o degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati.

Le occupazioni con dehors previste nelle zone antistanti le vetrine di altre attività commerciali, possono essere autorizzate con la condizione di essere effettuate solo negli orari di chiusura di tali attività e con l'obbligo della rimozione dei manufatti durante gli orari di apertura dei suddetti negozi; tali occupazioni possono essere autorizzate anche negli orari di apertura della attività

commerciali limitrofe solo dietro presentazione, da parte del richiedente la concessione, dell'assenso scritto degli esercenti interessati.

L'istallazione dei dehors è soggetta a controllo in corso di esercizio da parte dell'ufficio che ha rilasciato l'autorizzazione, il quale per tale attività, si avverrà del supporto del Corpo di Polizia Locale.

L'occupazione non deve impedire in alcun modo la visibilità del traffico veicolare e non deve interferire con gli attraversamenti pedonali, né occultare la segnaletica stradale verticale presente; inoltre gli spazi compresi tra l'occupazione e l'esercizio del concessionario non devono essere attraversati da carreggiate stradali, fanno eccezione le occupazioni nelle aree pedonali urbane pedonali dove, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza pedonale, sarà possibile installare i dehors in zona non antistante l'ingresso al pubblico esercizio. Sono escluse le zone pubbliche, quali aree verdi, aiuole, marciapiedi di larghezza inferiore a ml 1,20, alberature anche singole, nell'ottica di evitare la sottrazione di spazi pubblici a fruizione collettiva; possono, comunque, essere consentite allocazioni in aree verdi, nelle quali l'istallazione non comporti una consistente sottrazione di spazio al verde pubblico.

Le opere non devono arrecare intralcio al pubblico transito, in particolare ai mezzi di trasporto pubblico e ai mezzi di soccorso, non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (es, chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, segnaletica verticale ed orizzontale, illuminazione, etc) che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo, o la manutenzione, se non per i casi esplicitamente ammessi in sede di permesso.

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa vigente sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte dal tecnico abilitato che redige la domanda.

Lo sviluppo in verticale delle strutture temporanee non deve interferire con la presenza di aperture dell'edificio adiacente, quali finestre o prese d'aria né con apparati tecnici quali condizionatori.

Nell'istallazione dei Dehors, dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali della larghezza di metri 1,50 o, nel caso in cui il marciapiede risulti inferiore a tali dimensioni, l'intero marciapiede.

Le occupazioni devono mantenere una distanza da altre occupazioni contigue pari almeno a 1,50ml.

ART. 13 - DIMENSIONI

Con riferimento alle dimensioni, i DEHORS APERTI e DEHORS PARZIALMENTE CHIUSI devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- ✚ la *superficie massima* consentita per l'installazione del dehors aperto e del dehors parzialmente chiuso è pari e non superiore a 50 mq ;
- ✚ la *lunghezza massima* dello spazio occupato dal dehors non può superare il fronte dell'esercizio; eventuali ulteriori spazi limitrofi potranno essere concessi nel limite del 30% della suddetta lunghezza, a condizione che vi sia l'assenso scritto dei proprietari limitrofi interessati e comunque non superiore a 50 mq;
- ✚ la *profondità massima* consentita è:
 - su marciapiedi, pari al 40% della larghezza della strada dove è ubicato il pubblico esercizio; un'area più larga può essere autorizzata fino al massimo del 50%, a condizione che resti, comunque, salva la disposizione di mantenere uno spazio libero, necessario al transito delle persone;
 - su strade pedonalizzate, importante è la disposizione di mantenere uno spazio libero largo almeno 3 metri, necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia.

Per quanto riguarda i "nuovi" DEHORS CHIUSI il dimensionamento cambia: non devono superare i 40 mq di superficie.

L'amministrazione si riserva di stabilire, in alcune zone della città, un limite di occupazione del suolo pubblico, definendo delle aree di pertinenza e/o una percentuale di occupazione.

Sono possibili deroghe alle norme contenute nel presente Regolamento solo in presenza di progetti particolari, tesi a valorizzare degli elementi caratteristici e di decoro del paese/piazza/via. Le richieste di deroga devono essere presentate all'unità preposta al rilascio della concessione, che le trasmetterà ai settori competenti per la materia oggetto di deroga. La deroga sarà consentita solo previo parere favorevole di tutti i settori coinvolti.

ART. 14 – OMOLOGAZIONE DEHORS

Ai fini di mantenere ordine e decoro nelle strade e nelle piazze del Comune di Itri, è fatto obbligo che le coperture (tende, ombrelloni etc...), insistenti sullo stessa area quali piazze o vie, abbiano gli stessi criteri di:

- dimensioni
- altezza
- colore tessuto
- colore struttura
- tipologia

ART. 15 - PUBBLICITA' SUI DEHORS

Sugli elementi componenti i dehors sono ammessi soltanto messaggi pubblicitari propri dell'esercizio commerciale, ovvero il nome e la tipologia cui l'esercizio appartiene.

Gli elementi pubblicitari devono recare caratteri alfanumerici che per colori, dimensioni e stile siano coerenti con il dehors ed il contesto circostante.

Non sono ammessi messaggi pubblicitari luminosi per luce diretta.

Non sono ammessi messaggi di terzi.

INDICE

Titolo 1

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI

Titolo 2

AMBITI URBANI

Titolo 3

PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' COMMERCIALI ESISTENTI

SANZIONI

NORMA TRANSITORIA

ENTRATA IN VIGORE

ABROGAZIONI E DISPOSIZIONI

Titolo 4

ELENCO TAVOLE TECNICHE

TITOLO 1

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI

DEHORS APERTI: in adiacenza all'esercizio commerciale e non adiacenti all'esercizio commerciale (vedi elaborati tecnici Tav. 1, Tav. 2, Tav. 3, Tav 4, Tav 5)

Geometria delle perimetrazioni (vedi TAV. 4)

I dehors aperti possono essere delimitati nei seguenti modi:

 *Dehors adiacenti all'esercizio commerciale:*

- delimitazione non superiore a 50 mq con tavolini e sedie disposti direttamente sul suolo pubblico;
- mediante delimitazione a due ali laterali;
- mediante delimitazione con due elementi laterali a L con passaggio minimo pari al 50% del fronte dehors;
- mediante delimitazione sul fronte verso via.

 *Dehors non adiacenti all'esercizio commerciale:*

- delimitazione non superiore a 50 mq con tavolini e sedie disposti direttamente sul suolo pubblico;
- mediante delimitazione su 3 lati;
- mediante delimitazione su 4 lati con passaggio minimo pari al 50% del fronte dehors;

Materiali delle delimitazioni (vedi TAV. 5)

Queste le tipologie di delimitazioni consentite:

 Ogni dehors deve avere delimitazione unitaria in uno dei seguenti modi:

- l'impiego di ***fioriere e vasi ornamentali***. In linea generale, il materiale e la tipologia delle fioriere devono essere abbinati con le altre componenti dell'arredo

urbano di cui fanno parte e con l'ambiente circostante. Nel centro storico le fioriere ed i vasi possono essere realizzati esclusivamente in cotto, ferro, ghisa o pietra. Le fioriere poste a delimitazione dello spazio concesso devono essere uguali tra di loro. Le essenze arbustive da porre a dimora devono essere preferibilmente del tipo sempreverdi ed autoctone. Non è ammesso l'impiego di piante provviste di spine nel fusto o nelle foglie e di piante velenose. Le fioriere ed i vasi devono essere mantenuti in buone condizioni e le piante devono essere resistenti agli agenti esterni e mantenute in buono stato. Inoltre il materiale ed il colore delle fioriere e dei vasi necessitano dell'autorizzazione dell'ufficio competente;

- semplici **ringhiere lineari**, in acciaio color piombaggine, o in legno naturale, altezza max 110 cm;
- **pannelli vetrati**, altezza max 120 cm, con specchiatura in vetro trasparente non colorato infrangibile (no plexiglass); sono consentite eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni telai metallici o in legno naturale smaltato o decapato in tonalità chiare di disegno semplice.

Non sono in nessun caso consentiti completamenti aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini, etc...

Coperture (vedi TAV. 5)

Queste le tipologie di copertura consentite:

- ✚ per i dehors in adiacenza e non all'esercizio di pertinenza: moduli di pianta quadrata o rettangolare con struttura portante in ferro tipo artistico color piombaggine o in legno naturale di semplice disegno. La struttura di sostegno dovrà essere dello stesso materiale e finitura delle perimetrazioni. La copertura dovrà essere in tela impermeabilizzata con esclusione di materiale plastico, privo di scritte pubblicitarie, fatto salvo il logo dell'esercizio. La tonalità dei colori dovrà essere bianco grezzo;

- ✚ *per i dehors non in adiacenza all'esercizio commerciale:* è consentita la copertura del tipo con aggetto piano, o a capanna con falde tendenzialmente uguali, a padiglione, a volta a botte;
- ✚ *per i dehors posizionati in adiacenza all'esercizio commerciale:* tenda a falda tesa (pantalera), portata dai muri esterni dell'esercizio di pertinenza, con profondità adeguata al marciapiede. Eventuali raccordi laterali, seppure sconsigliati, non dovranno superare il filo inferiore della falda; è consentita la tipologia di tenda continua sul fronte commerciale che si estende oltre il filo dell'apertura.

Struttura (vedi TAV. 5)

Possono essere installate tende parasole di tipo retrattile, in corrispondenza di porte e vetrine di locali a destinazione commerciale, solo se conformi alle presenti prescrizioni:

- ✚ la struttura in ferro verniciato, o alluminio preferibilmente color piombaggine;
- ✚ telo esclusivamente in tessuto impermeabilizzato, con colorazione in tinta unita bianco grezzo;
- ✚ le scritte e le immagini consentite devono essere stampate solo sulla mantovana o appendice inferiore della tenda.

Limiti dimensionali

- ✚ La copertura continua a capanna o a botte non potrà essere lunga più di due volte del modulo di base;
- ✚ le coperture dovranno essere posizionate ad una altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di 220 cm e dovranno essere arretrate di almeno 30 cm rispetto al filo marciapiede.

Installazione

In merito al fissaggio a terra delle strutture, è consentito picchettamento, esclusivamente se trattasi di pavimentazioni in acciottolato, porfido o asfalto. Per tutte le altre pavimentazioni sono da prevedersi piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Qualora le zavorre siano in vista, esse dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti. In ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico del richiedente.

Ad avvenuta rimozione il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza del dehors.

Indicazioni tecnico ambientali

Non è consentito:

-  il posizionamento di ombrelloni e gazebi in continuità con tende fisse;
-  il posizionamento di gazebi in continuità di ombrelloni e viceversa.

Pedane

Sono vietate pedane o tappeti ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico ambientale, salvo in condizioni particolarmente disagiati, e a copertura di chiusini botole griglie di aerazione ecc.

Il loro impiego è consentito solo in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

-  pendenza del suolo superiore al 6%;
-  presenza di elementi incompatibili con la funzione (presenza di numerosi chiusini, etc.);
-  area di appoggio in asfalto;
-  presenza di dislivelli, gradini, etc.

Le pedane che rientrano nelle condizioni di cui sopra, dovranno essere realizzate in doghe di legno naturale impregnato con vernici color legno o color pastello, evitando l'utilizzo di legno di conifere finitura naturale.

Il gradino perimetrale della pedana dovrà essere in legno naturale o in lamiera metallica tinteggiata a smalto colore grigio antracite RAL 7011 con polvere di alluminio.

Non sono consentite pavimentazioni o rivestimenti in moquettes, stuoie, linoleum,...

Arredi (vedi TAV. 3/1 TAV. 3/2)

Sedie e tavolini devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors.

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da

catalogo.

In tutti gli Ambiti, ossia *Centro Urbano(I)*, *Centro Storico(II)* e *Nuova Espansione(III)*, vedi Tav.8, tavoli e sedie devono essere posizionati esclusivamente all'interno degli spazi concessi, dovranno avere struttura portante in metallo, in legno, in ghisa. I tavolini dovranno essere coordinati con le sedute. (Vedi Tav.3; 3/1;3/2).

Negli Ambiti I e II è rigorosamente vietato l'uso di sedie e tavoli in materiale plastico.

Esclusivamente per l'AMBITO III - NUOVA ESPANSIONE è concessa la plastica solo in tipologie da concordare.

Accessori (stufe, cestini, elementi di servizio alla gestione,...) e illuminazione

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da catalogo.

Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda a risparmio energetico.

Gli elementi di illuminazione devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura, in modo da risultare integrati con il dehors.

Non sono consentite aggregazioni di dehors sia aperti che parzialmente chiusi con pergolati di qualsivoglia natura.

DEHORS PARZIALMENTE CHIUSI: in adiacenza all'esercizio commerciale e non adiacenti all'esercizio commerciale (vedi Tav. 3, Tav. 6, Tav. 7,)

Geometria delle perimetrazioni

I dehors parzialmente chiusi possono essere delimitati nei seguenti modi:

Dehors adiacenti all'esercizio commerciale (tav. 6)

- mediante delimitazione con due elementi laterali a L con passaggio minimo pari al 50% del fronte di entrata del dehors.

Dehors non adiacenti all'esercizio commerciale (tav 7)

- mediante delimitazione su 3 lati.

Materiali delle perimetrazioni

Le perimetrazioni possono essere realizzate nei seguenti modi:

- ✚ pannelli vetrati infrangibili (interamente, ovvero con la parte inferiore tamponata ad altezza max 80cm), altezza max 200 cm;
- ✚ la specchiatura in vetro trasparente non colorato (no plexiglass), con eventuali incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che ne riducano la trasparenza;
- ✚ struttura in telai metallici color piombaggine o in legno naturale smaltato decapato in tonalità chiare di disegno semplice.

Non sono in nessun caso consentiti completamenti aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini, etc...

Limiti dimensionali

- ✚ La distanza fra filo superiore del pannello e filo inferiore della copertura, corrispondente alla porzione aperta, non dovrà essere inferiore né superiore a cm 50;
- ✚ L'eventuale zoccolatura dovrà avere la stessa finitura della struttura.

Coperture (vedi TAV. 6 - TAV. 7)

Queste le tipologie di copertura consentite:

✚ *per i dehors in adiacenza all'esercizio (tav. 6):*

- tenda a falda tesa (pantalera), portata dai muri esterni dell'esercizio di pertinenza, con profondità adeguata al marciapiede. Eventuali raccordi laterali, seppure sconsigliati, non dovranno superare il filo inferiore della falda; è consentita la tipologia di tenda continua sul fronte commerciale, che si estende oltre il filo dell'apertura.
- a una falda eventualmente piana (soltanto per le coperture in vetro o in tela). Nel caso di coperture in vetro sono consentiti frangisole interni.

✚ *per i dehors non in adiacenza all'esercizio (tav. 7):*

- a una falda eventualmente piana (soltanto per le coperture in vetro o in tela). Nel caso di coperture in vetro sono consentiti frangisole interni a due falde, a padiglione, a volta a botte, a volta a botte ribassata.

Qualora la copertura fronteggi tende sporgenti dall'esercizio commerciale, le due coperture dovranno essere coordinate.

Le coperture possono essere nei seguenti materiali

- ✚ in tela impermeabilizzata di color bianco grezzo;
- ✚ vetro non colorato;
- ✚ la struttura in ferro color piombaggine;

Non sono consentiti:

- ✚ materiali plastici;
- ✚ scritte pubblicitarie, fatto salvo il logo dell'esercizio commerciale;
- ✚ non sono consentite coperture che rechino marchi commerciali diversi da quello del gestore e che costituirebbero quindi, richiamo pubblicitario generico.

Limiti dimensionali:

- ✚ La copertura continua a capanna o a botte non potrà essere lunga più di due volte del modulo di base;
- ✚ le coperture dovranno essere posizionate ad una altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di 250 cm e dovranno essere arretrate di almeno 30 cm rispetto al filo marciapiede.

Installazione:

- ✚ In merito al fissaggio a terra delle strutture, è consentito il picchettamento esclusivamente se trattasi di pavimentazioni in acciottolato, porfido o asfalto. Per tutte le altre pavimentazioni sono da prevedersi piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Qualora le zavorre siano in vista, esse dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti e ben segnalate;
- ✚ in ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico del richiedente;

Ad avvenuta rimozione, il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza del dehors.

Pedane

E' consentito l'eventuale impiego di pedane. Le pedane devono essere realizzate in doghe di legno naturale a vista verniciato o impregnato, evitando l'utilizzo di legno di conifere finitura naturale.

Il gradino perimetrale dovrà essere dotato di zoccolo a smalto colore uguale alle strutture perimetrali.

Non sono consentite stuoie, moquettes, linoleum, etc.

Arredi

Vale quanto indicato in "Fioriere" e "Accessori" per i dehors aperti.

Eventuali dissuasori possono essere utilizzati quali difesa delle strutture in zone soggette a traffico veicolare.

DEHORS CHIUSI: in adiacenza all'esercizio commerciale e non adiacenti all'esercizio commerciale (vedi Tav. 3)

La struttura deve essere chiusa sui 4 lati, un lato deve mantenere una piccola apertura per il transito.

La forma deve essere rettangolare, salvo casi specifici.

La struttura deve essere rigorosamente in metallo color piombaggine o in legno naturale smaltato decapato in tonalità chiare, deve essere perimetrata con pannelli vetrati infrangibili e deve poggiare su una pedana, la cui zoccolatura dovrà avere la stessa finitura della struttura.

E' consentita solo la copertura piana, in tela impermeabilizzata di color bianco grezzo o in vetro non colorato.

La struttura del Dehors Chiuso deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- armonizzarsi con il contesto

- creare un ambiente raffinato e di piacevole estetica
- risultare non pesante

Nel caso in cui il disegno della struttura NON richiami le caratteristiche sopra indicate NON VERRA' RILASCIATO NESSUN PERMESSO.

Non sono in nessun caso consentiti complementi aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini, etc...

Per le coperture non sono consentiti:

- ✚ materiali plastici;
- ✚ scritte pubblicitarie, fatto salvo il logo dell'esercizio commerciale;
- ✚ non sono consentite coperture che rechino marchi commerciali diversi da quello del gestore e che costituirebbero quindi, richiamo pubblicitario generico.

Limiti dimensionali:

- ✚ come già detto nell'art. 13 del presente Regolamento, la superficie massima consentita è di 40 mq (per i nuovi dehors).

Posizionamento:

I *Dehors chiusi* non possono essere installati lungo marciapiedi stretti, ostruendo il passaggio al fruitore, ma devono mantenere una distanza minima di 1,50 ml dal ciglio della strada e di 1,20 ml dal perimetro murario dell'attività commerciale interessata.

Non devono essere di ostacolo alle visuali di sicurezza dei veicoli.

Installazione:

- ✚ In merito al fissaggio a terra delle strutture, è consentito il picchettamento esclusivamente se trattasi di pavimentazioni in acciottolato, porfido o asfalto. Per tutte le altre pavimentazioni sono da prevedersi piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Qualora le zavorre siano in vista, esse dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti e ben segnalate;
- ✚ in ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico del richiedente;

Ad avvenuta rimozione, il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza del dehors.

Pedane

E' consentito l'eventuale impiego di pedane. Le pedane devono essere realizzate in doghe di legno naturale a vista verniciato o impregnato, evitando l'utilizzo di legno di conifere finitura naturale.

Il gradino perimetrale dovrà essere dotato di zoccolo a smalto colore uguale alle strutture perimetrali.

Non sono consentite stuoie, moquettes, linoleum, etc.

Arredi

Vale quanto indicato in "Fioriere" e "Accessori" per i dehors aperti.

Eventuali dissuasori possono essere utilizzati quali difesa delle strutture in zone soggette a traffico veicolare.

TITOLO 2

AMBITI URBANI

La collocazione delle varie tipologie di dehors, sui sedimi pubblici tiene conto della divisione del territorio degli ambiti urbani individuati nella TAV.8

1. AMBITO I - CENTRO URBANO (vedi Tav.8)

Questo Ambito Omogeneo è composto da spazi pedonali, dove la pedonalità diventa criterio prevalente di visione e percezione dello spazio.

Accoglie la sede Comunale, la Chiesa di Santa Maria Maggiore, plessi scolastici e attività commerciali.

Lungo i marciapiedi stretti sono ammessi esclusivamente dehors aperti. (vedi Tav.5)

Nelle piazze principali del nucleo urbano (Piazza Umberto I, Piazza Incoronazione, Piazza Annunziata) non sono consentiti Dehors chiusi e gazebi di qualsiasi genere.(vedi Tav.8)

Sono consentiti Dehors aperti e Dehors parzialmente chiusi.(vedi Tav.8).

Inoltre, è obbligatorio perimetrare l'area di occupazione suolo pubblico, ricadente nelle piazze principali, solo con fioriere e vasi ornamentali, come meglio descritto nel Titolo 1.

L'uso dei gazebi è consentito solo per manifestazioni giornaliere.

Prescrizioni su colori e materiali:

- materiali perimetrazioni e strutture solo metalliche di color piombaggine;
- colore tende e coperture: bianco grezzo;
- sono ammesse solo sedute in materiali metallici, in legno. Le colorazioni devono essere in tonalità "naturali" (grigio chiaro, antracite, marrone, testa di moro...), l'arredo deve essere coordinato (tav. 3/1, tav 3/2);
- é ammessa la pedana solo in presenza di una pendenza superiore al 6%.

2. AMBITO II - CENTRO STORICO (vedi Tav.8)

Questo Ambito Omogeneo rappresenta la storia del paese, poiché include il Castello, la Chiesa di San Michele Arcangelo, il Campanile della chiesa di Santa Maria etc, aventi tutti grande valore storico, artistico e religioso.

Il Centro Storico è composto da agglomerati di case antiche e strade da percorrere per un tratto con i mezzi , per altri tratti solo pedonalmente.

E' severamente vietato l'uso di tende meccaniche o di coperture piane , volte a botte etc. (Vedi Tav. 5)

Sono ammessi dehors aperti. (vedi Tav.4)

Sono consentiti i Dehors parzialmente chiusi. (vedi Tav.6)

Non sono consentiti Dehors chiusi e gazebi di qualsiasi genere.

Prescrizioni su colori e materiali:

- materiali perimetrazioni e strutture solo metalliche di colore piombaggine o in legno naturale , smaltato o decapato in tonalità chiare;
- colore tende e coperture: bianco grezzo;
- Sono ammesse solo sedute in materiali metallici, in legno. Le colorazioni devono essere in tonalità “naturali” (grigio chiaro, antracite, marrone, testa di moro...), l’arredo deve essere coordinato (tav. 3/1, tav 3/2);
- È ammessa la pedana solo in presenza di una pendenza superiore al 6%

3. AMBITO III - NUOVA ESPANSIONE (vedi Tav.8)

L’Ambito è costituito dal restante territorio comunale.

In questo Ambito sono ammessi sia dehors aperti che chiusi, rispettando le condizioni dettate dalle Tav. 4/ 5/ 6/ 7.

Prescrizioni su colori e materiali:

- materiali perimetrazioni e strutture solo metalliche di colore piombaggine o in legno naturale , smaltato o decapato in tonalità chiare;
- colore tende e coperture: bianco grezzo;
- sono ammesse solo sedute in materiali metallici, in legno o in midollino. Le colorazioni devono essere in tonalità “naturali” (grigio chiaro, antracite, marrone, testa di moro...), l’arredo deve essere coordinato (tav. 3/1, tav 3/2). La plastica è ammessa solo in tipologie da concordare.
- è ammessa la pedana solo in presenza di una pendenza superiore al 6%;
- le attività che possiedono Dehors chiusi sono obbligate a posizionare la pedana.

TITOLO 3

PRESCRIZIONI PER ATTIVITA’ ESISTENTI

Le attività commerciali che possiedono *Dehors chiusi*, aventi titolo abilitativo, che insistono in Ambiti in cui nel presente Regolamento sono vietati, allo scadere del suddetto titolo sono obbligati a rimuovere la struttura removibile e a seguire le prescrizioni che regolamentano l’occupazione del suolo pubblico.

Le attività commerciali che possiedono *Dehors chiusi* privi di autorizzazione, insistenti in Ambiti in cui è vietata l'installazione, sono obbligati a rimuovere la struttura removibile e al ripristino dei luoghi.

Le attività commerciali che possiedono *Dehors chiusi* privi di autorizzazione che ricadono in Ambiti in cui è consentita l'installazione della struttura removibile, sono obbligati a munirsi di titolo abilitativo entro 6 mesi dalla data di pubblicazione del Regolamento e sono altresì obbligati ad adeguarsi alle prescrizioni dettate dal Titolo 1.

SANZIONI

Fatte salve le specifiche sanzioni previste dalle disposizioni legislative vigenti, alle violazioni delle disposizioni del presente Regolamento, è applicata una sanzione amministrativa, da un minimo di € 200,00 (duecento/00) ad un massimo di € 500,00 (cinquecento/00).

Inoltre, ogni violazione nell'arco di un anno comporterà la sospensione della concessione da 5 a 15 giorni, alla terza violazione ne conseguirà la revoca della concessione.

Dette violazioni saranno causa ostativa al rilascio di una nuova concessione.

NORMA TRANSITORIA

Tutte le attività commerciali che hanno una concessione di occupazione suolo pubblico in essere hanno l'obbligo di osservare le norme del presente Regolamento e di apportare, ove necessario, le dovute modifiche, al rinnovo della richiesta di occupazione di suolo pubblico.

Tutti i dehors e le occupazioni suolo, con arredi attualmente esistenti sul territorio, in forza di regolare titolo, dovranno essere adeguati alle disposizioni contenute nel presente Regolamento.

Il mancato adeguamento nei termini di cui al punto precedente, comporterà la decadenza della concessione del suolo pubblico, nonché l'applicazione delle relative sanzioni.

Degli obblighi previsti dal presente articolo, si provvederà a darne ampia divulgazione nei modi più opportuni.

ENTRATA IN VIGORE

Le disposizioni contenute nel presente Regolamento assumono efficacia ed entrano in vigore dalla data di pubblicazione, come disposto dallo Statuto Comunale.

ABROGAZIONI E DISPOSIZIONI

Sono abrogate le sole norme in vigore in contrasto con il presente Regolamento.

TITOLO 4

ELENCO TAVOLE TECNICHE

Le Tavole di seguito elencate costituiscono parte integrante e sostanziale del Regolamento e dell'allegato tecnico:

Tav. 1- Dehors aperti immagine di riferimento

Tav. 2- Dehors aperto esempio

Tav. 3- Dehors aperto e parzialmente chiuso esempi

Tav. 3/1 - Tipologie di arredo: esempi

Tav. 3/2- Tipologie di arredo consentite

Tav. 4- Dehors aperti: geometria delle perimetrazioni

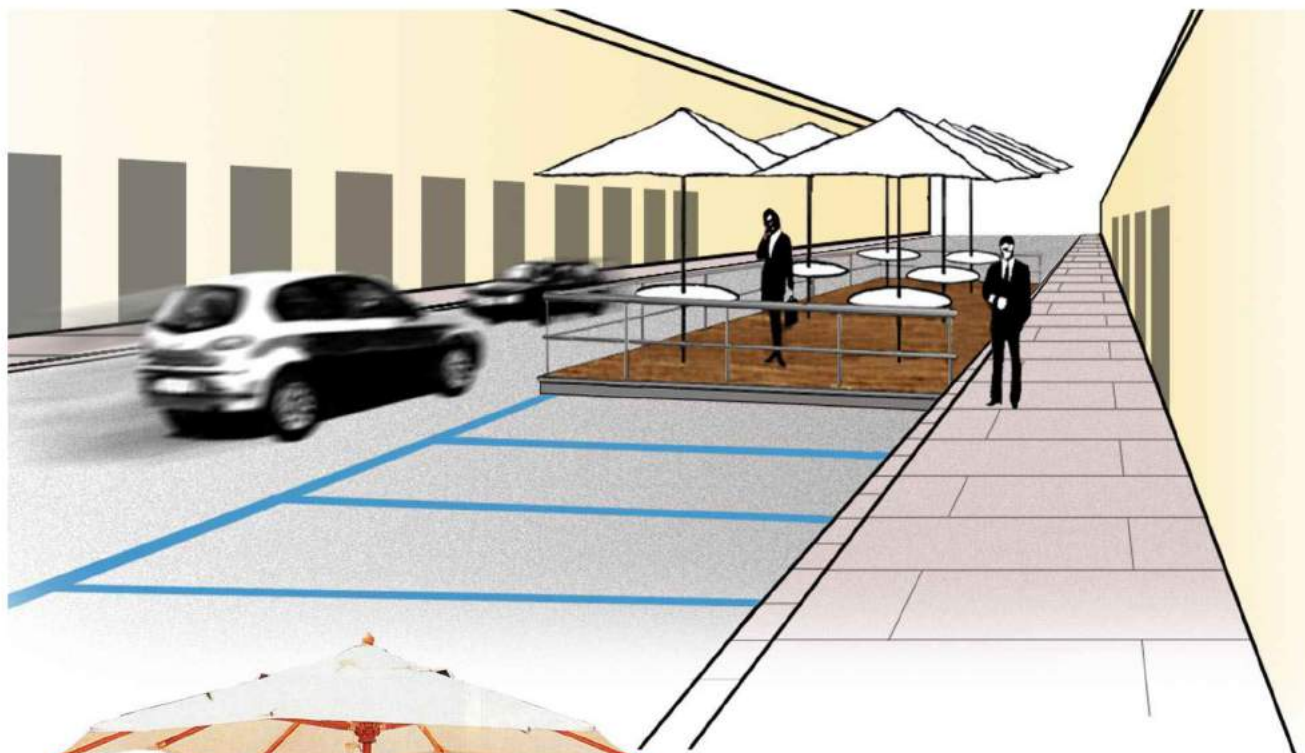
Tav. 5 -Dehors aperti materiali perimetrazioni e coperture

Tav. 6- Dehors parzialmente chiusi

Tav. 7- Dehors parzialmente chiusi non in adiacenza all'esercizio

Tav. 8- Ambiti omogenei

IMMAGINI DI RIFERIMENTO



2

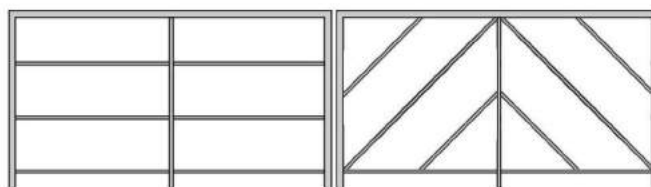
Ombrellone in legno
impregnato e tela h= 240.
Attacco sotto l'assito
di pavimentazione.

Per h=240 cm va calcolata
dal bordo inferiore
dell'ombrellone fino a terra

SCHEMI ELEMENTI COSTITUTIVI

1

Ringhiere modulari
(in funzione moduli pavimento)
in ferro zincato color piombaggine h=110 cm



4

Eventuale
stufa radiante
a gas per spazio
all'aperto



3

Sistema componibile
per pavimentazione in legno



Piede in polipropilene ad altezza regolabile con
correttore di pendenza integrato sulla testa.



5

Zoccolatura in lamiera staccata da
terra 15 cm nel caso il dehor
rientri nel Piano di Bacino

ESEMPIO DI DEHORS APERTO

- ① Ringhiera modulare (in funzione moduli pavimento) in ferro color piombaggine h=110 cm
- ② Ombrellone in legno impregnato e tela h= 240. Attacco sotto l'assito di pavimentazione.
- ③ Sistema componibile per pavimentazione in legno
- ④ Eventuale stufa radiante a gas per spazio all'aperto
- ⑤ Zoccolatura in lamiera o in legno naturale



ESEMPIO DI DEHORS PARZIALMENTE CHIUSO



ESEMPIO DI DEHORS CHIUSO



TIPOLOGIE IN METALLO



TIPOLOGIE IN LEGNO



INDICAZIONI GENERALI

Si documentano soprattutto le sedute e non i tavolini in quanto questi ultimi, sempre coordinati alle sedute, hanno di fatto un ridotto impatto visivo.

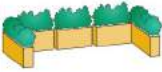
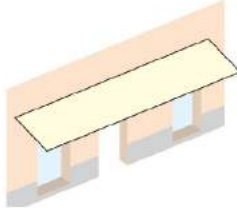
Sono preferibili modelli che abbiano sia la tipologia con braccioli che la tipologia senza braccioli

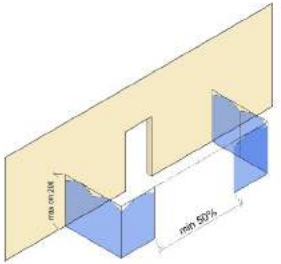
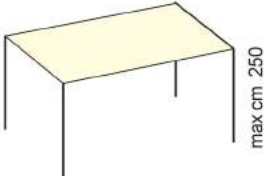
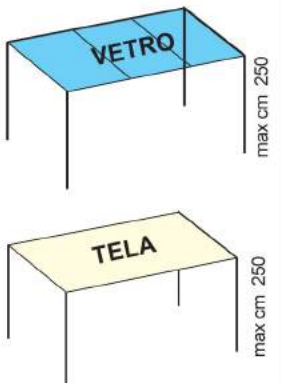
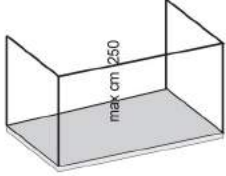
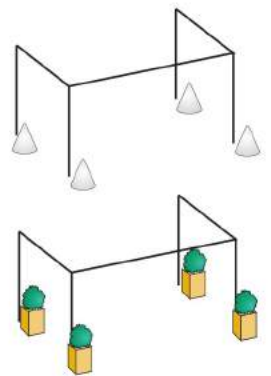
Sono preferibili modelli sovrapponibili (requisito talora assente nelle poltroncine)

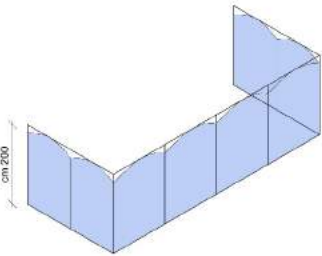
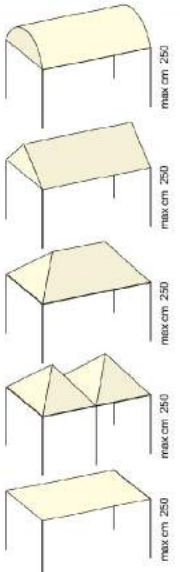
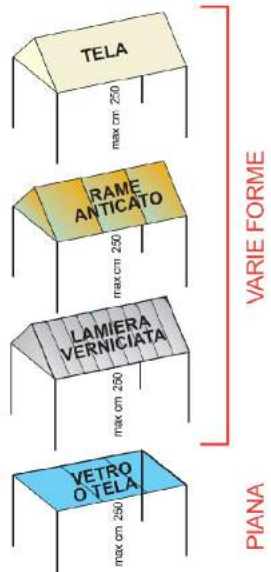
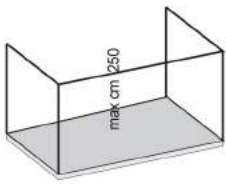
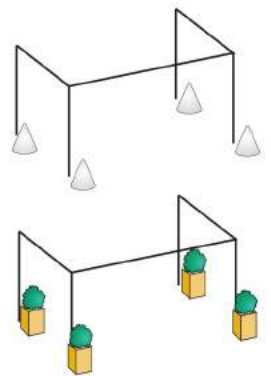
Le colorazioni devono essere in tonalità “naturali” (grigio chiaro, antracite, marrone, testa di moro...)

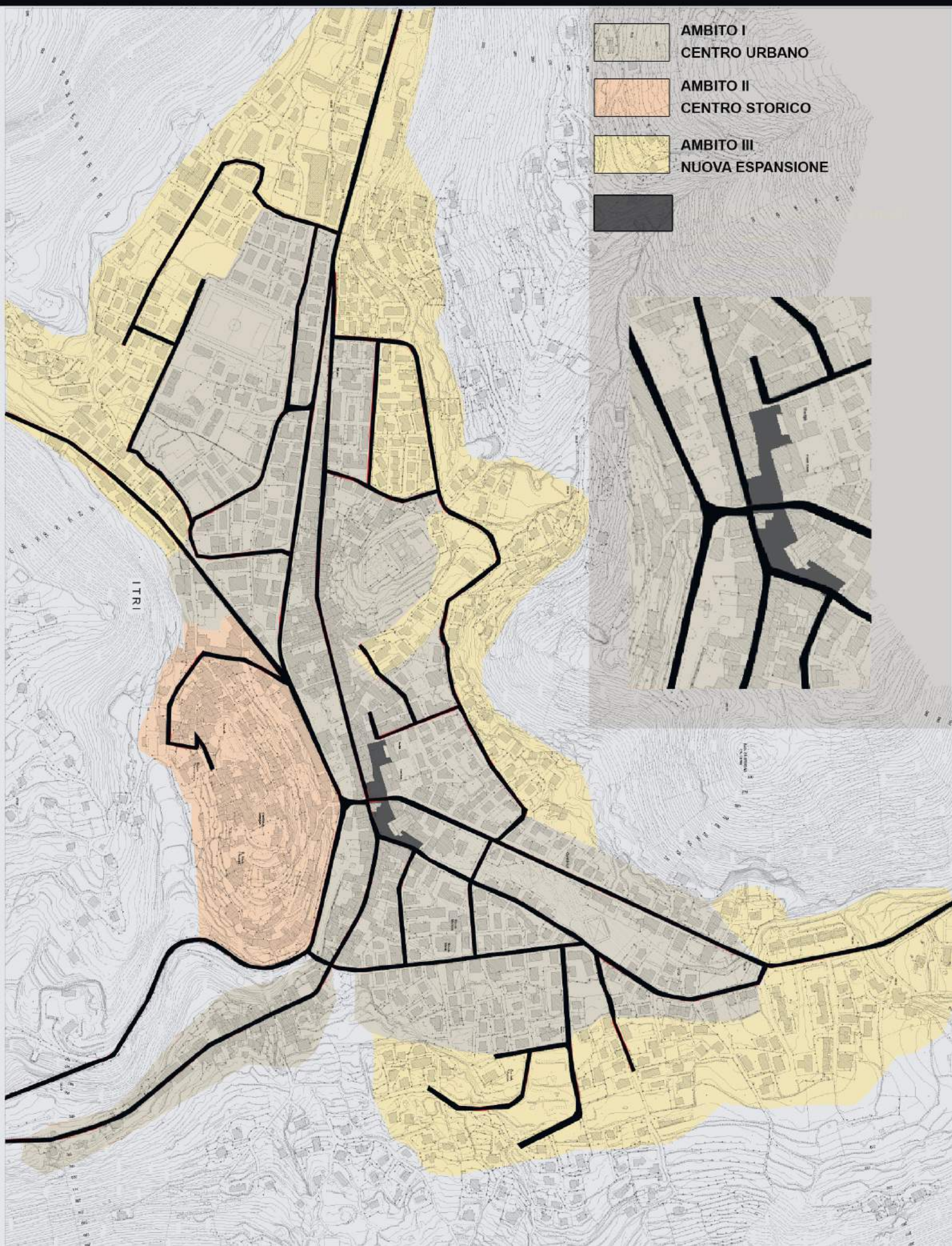
TIPOLOGIE IN METALLO



	PERIMETRAZIONI				COPERTURE						DEHORS APERTI: MATERIALI PERIMETRAZIONI E COPERTURE		
	senza perimetrazioni 	fioriere 	ringhiere 	pannelli vetrati 								    	
	IN ADIACENZA						NON IN ADIACENZA						
STRADE PEDONALI DI TUTTI GLI AMBITI	no	casì specifici	no	casì specifici	si	si/no	si	casì specifici	no	no			
PIAZZE PEDONALI DI TUTTI GLI AMBITI	no	si	casì specifici	si/no	si	no	si	si	no	no			
AMBITO I CENTRO URBANO	no	si	si/no	si/no	si	casì specifici	si	si	casì specifici	no			
AMBITO II CENTRO STORICO	si	si	si	si	si	no	casì specifici	casì specifici	no	no			
AMBITO III NUOVA ESPANSIONE	si	si	si	si	si	casì specifici	si	si	no	no			
TAV. 5													

	PERIMETRAZIONI	FORME DI COPERTURA	MATERIALI DI COPERTURA	PEDANE	EVENTUALI DISSUASORI
TIPOLOGIA					
AMBITO I CENTRO URBANO	<i>si</i>	<i>casì specifìci</i>	<i>casì specifìci</i>	<i>si</i>	<i>si</i>
AMBITO II CENTRO STORICO	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>no</i>
AMBITO III NUOVA ESPANSIONE	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>

	PERIMETRAZIONI	FORME DI COPERTURA	MATERIALI DI COPERTURA	PEDANE	EVENTUALI DISSUASORI	
TIPOLOGIA						
AMBITO I CENTRO URBANO	<i>si</i>	<i>casì specifici</i>	<i>casì specifici</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	
AMBITO II CENTRO STORICO	<i>si</i>	<i>no</i>	<i>no</i>	<i>si</i>	<i>no</i>	
AMBITO III NUOVA ESPANSIONE	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue

Il Presidente

F.to Pietro Di Mascolo

Il Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Massimina De Filippis

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgvo 18.8.2000 n. 267)

La presenta deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lg.vo 18 agosto 2000 n. 267, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio comunale e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, lì, 16/04/2018

Il Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Massimina De Filippis

Il Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Massimina De Filippis

SETTORE URBANISTICA

Visto: per la regolarità tecnica si esprime parere favorevole.

Lì, 21/03/2018

Il Responsabile Servizio

F.To Massimiliano Meschino

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Itri, lì

Il Segretario Comunale

Dott.Ssa Massimina De Filippis